



SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Liceo delle Scienze Umane, Liceo Scientifico-sportivo, Liceo Musicale

PROGETTO INTERDISCIPLINARE

Giornata della Memoria

Data: 27/01/2020, 11.00/12.50 (4° e 5° ora)

Classi coinvolte: tutte le classi della Secondaria di II grado (liceo delle Scienze umane, liceo Scientifico-sportivo e Liceo Musicale) e la classe terza, Secondaria I grado.

Docenti: sono coinvolti i docenti delle classi partecipanti all'attività, alla quarta e quinta ora di lunedì 27 gennaio 2020.

Attività: il progetto si articola in due momenti: la visione di un documentario della durata di 45 minuti circa (*Tutto davanti a questi occhi*, 2018) e un concerto commemorativo diretto dalla docente di musica Marilinda Berto. I brani musicali sono alternati da poesie e letture che offrono alcuni punti di riflessione sui drammatici eventi storici commemorati e sulla speranza di un mondo migliore.

Obiettivo dell'attività: il progetto è finalizzato ad offrire agli alunni degli spunti di riflessione sul valore della memoria e sulla necessità di ricordare eventi storici drammatici, ragionando sul loro peso e riflettendo anche sull'attualità. Obiettivo della memoria è comprendere i meccanismi sociali e politici che hanno condotto a un determinato periodo storico. La storia si ripete solo se la si dimentica: non vi sono infatti argomenti più attuali e più urgenti del razzismo, dell'intolleranza e dell'odio, che sono sintomo di un malessere sociale in un periodo storico complesso, seppur in evoluzione, della storia dell'occidente. Lo strumento più potente che ci rimane oggi è, quindi, ricordare e capire quali conseguenze sono state provocate dalle politiche dell'odio. La musica, la letteratura e un momento di riflessione collettiva possono quindi essere degli strumenti efficaci affinché il valore della memoria possa prendere realmente forma.

Di seguito si riportano i brani musicali e i testi scelti:

Brani musicali

1. *Buongiorno principessa*, N. Piovani
2. *Shindler list*, J. Williams
3. *Hatikvah*, inno nazionale di Israele
4. *Amazing Grace*

Testi

1.

Come si spegne, il male? Forse con le gocce di rugiada della bontà umana? Ma è una fiamma che nemmeno l'acqua di tutti i mari e di tutte le nuvole potrebbe spegnere, tanto meno una manciata di gocce di rugiada. Eppure quanto più si estendono le tenebre dell'odio, tanto più mi accorgo che gli uomini restano - imperterriti - uomini, persino sul ciglio di una fossa sanguinante o sulla soglia di una camera a gas. Ho visto che nella lotta contro il male non è l'uomo a essere impotente: per quanto poderoso, il male non può nulla nella sua guerra contro l'uomo. La bontà è debole, fragile: questo è il segreto della sua immortalità.

Essa è invincibile.

Il male non può nulla contro la bontà! Profeti, riformatori, leader, capi delle nazioni nulla possono contro di essa. La bontà, amore cieco e muto, è il senso dell'uomo. La storia degli uomini non è dunque la lotta del bene che cerca di sconfiggere il male. La storia dell'uomo è la lotta del male che cerca di macinare il piccolo seme dell'umanità. Ma se anche in momenti come questi l'uomo serba qualcosa di umano, il male è destinato a soccombere.

Vasilij Grossman

2.

L'odio è destinato a morire proprio perché vuole applicare all'uomo delle leggi disumane. Uomo e odio non possono convivere. Se vince l'odio, l'uomo smetterà di esistere e resteranno solamente delle creature antropomorfe con un'anima manomessa. Se invece sarà l'uomo a vincere, l'uomo libero, razionale e buono, l'odio morirà e gli umiliati torneranno a essere uomini.

Vasilij Grossman

3.

La ragione ultima e più profonda per sperare è la certezza che non dev'essere la morte ad avere l'ultima parola. Vi è qualcosa di più grande: la dignità umana e la sacralità dell'interiorità di ogni singolo individuo. Nessuna violenza può sopraffarle. Basta tenere aperti gli occhi e vincere il virus dell'indifferenza e del pregiudizio.

Arthur Cohen

4-5.

Aprile

Prova anche tu,
una volta che ti senti solo
o infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.
Non le case o i tetti, ma il cielo.
Finché potrai guardare
il cielo senza timori,
sarai sicuro
di essere puro dentro
e tornerai
ad essere felice.

15 luglio 1944

“Ecco la difficoltà di questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà.

È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione.

Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte il rombo l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità.

Intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui forse saranno ancora attuabili”.

la tua Anna

Anne Frank